



LA FINANZIARIA
DI FATTO
IMPONE
AGLI ENTI
LOCALI
DI DISMETTERE
MOLTI BENI
IMMOBILIARI

I COMUNI ORA FANNO CASSA CON I PIANI DI ALIENAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Il rispetto del Patto di stabilità e le regole imposte dalla Finanziaria mettono in apprensione i Municipi, che avvertono il disagio di dover mantenere standard che non sempre rispecchiano le loro reali potenzialità: così la soluzione di vendere immobili non strategici può aiutare a risolvere altri problemi più impellenti.

Fare cassa col mattone. Per alimentare il Bilancio in modo da sviluppare interventi ad ampio raggio sul proprio territorio. O anche solo per riuscire a far quadrare meglio i conti.

Sono le prospettive che, in non pochi Comuni del Bresciano (e non solo), si sono evidenziate con l'avvento del Patto di stabilità. Una spada di Damocle che mette in apprensione i Municipi, che avvertono il disagio di dover mantenere standard che non sempre rispecchiano le loro reali potenzialità. Mettendo la museruola alla voglia di risolvere i problemi più impellenti.

Una zona particolarmente attiva da questo punto di vista è senza dubbio il basso Lago di Garda, con Sirmione, Lonato e Desenzano a recitare da protagonisti.

Nella penisola cara a Catullo l'esempio più recente è rappresentato dalla vendita della scuola elementare.

Un classico caso di "finanza creativa", dal momento che la società che ha acquisito l'immobile in questione è a socio unico, cioè il Comune stesso. Comunque sia a Sirmione non è rimasta altra scelta per rientrare nei limiti posti dal Patto



di Stabilità. Sempre per rimanere sul lago, Desenzano ha previsto di vendere quattro proprietà (tra terreni e beni immobili), così da garantire un introito nelle proprie casse di circa quattro milioni di euro. Infine c'è il caso di Lonato, che dalla vendita

del terreno su cui sorge il vecchio campo sportivo spera di ricavare 1,3 milioni di euro (l'area viene resa edificabile).

Il meccanismo dell'alienazione (di beni, ovviamente) non attecchisce solo nei territori che si affacciano

LE OPPORTUNITÀ
DI MERCATO
NON SONO
SCONTATE,
MA ALCUNE
PROPOSTE
PAIONO
INTERESSANTI

sul Benaco. Ci sono esempi anche nella Bassa, come nel caso di Chiari, o in altre zone della provincia.

Quello clarense è un esempio particolare dal momento che poco tempo fa è andata deserta un'asta per la vendita di un'area confinante con l'Iteg clarense. Non sempre le speranze di guadagno vengono quindi esaudite.

Come detto il motivo principale che spinge le Amministrazioni pubbliche a percorrere le vie dell'alienazione è dettato dalla necessità di rimpinguare i propri Bilanci, fermo restando che ogni azione di questo tipo comporta anche ricadute strategiche. Simili provvedimenti vanno infatti inseriti nell'esercizio

previsionale. Ma questo ne fa anche un oggetto di dibattito politico.

Non si sottrae a questa usanza nemmeno l'Amministrazione provinciale, che proprio di recente ha visto scontrarsi in aula maggioranza ed opposizione sull'opportunità di alienare proprietà di Palazzo Broletto.

La questione in sé richiede qualche riflessione: gli immobili rappresentano, se opportunamente monetizzati (anche tramite l'affitto ad esempio), una fonte di guadagno tutt'altro che secondaria. Inoltre, con l'andar del tempo, possono pure veder crescere il proprio valore, finendo per costituire un ipotetico "fondo cassa" per gli enti pubblici. D'altra

parte, specie se si tratta di proprietà di una certa rilevanza, l'attrattiva è quella di fare soldi in fretta, magari cedendo proprietà non molto remunerative e rendendole più ghiotte al mercato con concessioni edificatorie che consentano ammortamenti consoni. Mettere denaro fresco in cassa può consentire di liberare quelle risorse che, di fatto, vengono vincolate dal patto di stabilità.

La sensazione resta quella di una crisi che attanaglia sempre di più le Amministrazioni comunali, strette nella morsa costituita dall'aumento delle spese e dalla costante contrazione dei trasferimenti. E questa può essere un'opportunità per il mercato.



TECNOLIFTS
FABBRICA ASCENSORI S.p.A.

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000
Sistema Qualità Certificazione di conformità
all. XII Direttiva Ascensori n° 95/16/CE

Attestato SOA Cat. OS4 per € 1.032.913,80

ASCENSORI
MONTACARICHI
HOME LIFTS

via Artigianale, 2 - 25010 MONTIRONE (BS)
Tel. 030.2677016 r.a. Fax 030.2677161 www.tecnolifts.it info@tecnolifts.it
SERVIZIO EMERGENZA 24h